

## **"Montenegro Night" x Lik 2019 – Pier, Tich, Emilio66, Comigius**

### **Pierangelo**

@MN4Lik 2019:

È ormai tutto pronto per la "Montenegro Night" per Lik, che si svolgerà sabato pomeriggio/sera, andandolo a trovare alla "sua/nostra" targa, da noi apposta all'inizio delle "Creste della giumenta" (vicinissimo al "Passo del Fo"), partendo da Brumano (BG), quindi dal versante opposto del Resegone e raggiungendolo percorrendo circa metà (ma in A/R) del famoso bel sentiero omonimo "Anello del...".

Siamo in 18 ma, avendo noi prenotato la cena al rifugio "Resegone" per 20, abbiamo ancora dei posti per chi si volesse aggregare all'ultimo momento, contattandomi in privato senza problemi.

Ritrovo/partenza da Gorgonzola alle 12.45 e ritorno previsto per le 24/00.30 max.

*postato da Pier il 23/05/2019 12:12*

### **Marco F.**

@Montenegro night 4Lik:

L'unica cosa brutta il tempo che ci dato pioggia per quasi tutto il tempo. Per il resto sempre bello e vengo al dunque. E per bello intendo : la presenza di Luana e Cristian alla loro prima volta, la tenacia del mitico Mario che non molla mai e non lo fermano nemmeno i temporali, vedere mio figlio integrato con i miei amici e condividere i nostri valori.

Ognuno viene alla Montenegro night con una motivazione diversa ma alla fine tutti sono soddisfatti e io credo che tra non molto si possa arrivare a superare la ventina di presenze (che in montagna sono tantissime).

Grazie al fotografo ufficiale del gruppo, grazie ai rifugisti e un grazie speciale a Pier che sempre organizza e promuove l'evento impeccabilmente.

Ora vi lascio che devo andare a votare (finché ci sarà concesso)...alla prossima.

*postato da Tich il 26/05/2019 10:49*

### **Pierangelo**

@"MontenegroNight" (3a MN4Lik):

eccomi qui a descrivere la nostra 8a escursione in montagna, con lo "Spirito Montenegro" (vedasi gli amici della famosa pubblicità), cena al rifugio e la discesa alle macchine in notturna, che a suo tempo avevamo "inventato" con Lik e che, sino a 3 anni fa è sempre stata sinonimo di grande compagnia, estrema allegria, un po' di "avventura" e tanto, tanto, tanto alcool...

Ebbene, da quel tragico 21 maggio 2016 è purtroppo cambiato tutto e sembrava proprio che la "MN", senza più uno dei suoi "fondatori" dovesse finire per sempre (tesi che sostenevo in particolare io).

Poi, dopo mesi e mesi di discussioni con Tich (che invece voleva farla continuare in ricordo di Lik), anch'io sono venuto dello stesso parere, inserendo però un paio di "condizioni necessarie" per il suo svolgimento, cioè quella di svolgerla nel periodo dell'anniversario e di andare sempre alla "sua/nostra" targa, raggiungendola, possibilmente, ogni volta da un punto/tragitto differente.

Così è infatti stato fatto, prima nel 2017 (partendo dal passo del Pertus), poi l'anno scorso (partendo da Erve-LC) e ieri partendo da Brumano val Imagna-BG.

Dovevamo essere una ventina ma poi, alcune rinunce dell'ultima ora, anche per il maltempo previsto (e puntualmente verificatosi) siamo stati "solo" in 15.

Un numero di gipigioni comunque altissimo, quasi record (che è di 17 nel 2015) e super-record della "MN4Lik", dove nei due anni scorsi eravamo stati in 10 e 11.

Se si considerano poi le condizioni meteo, davvero pessime e (ora che l'abbiamo fatta posso dirlo), pure abbastanza pericolose (per i fulmini e i tuoni che ogni tanto ci squarciavano le orecchie), essere stati in 15, con ben 3 donne, a camminare per circa 6 ore in tutto (e a okkio 18km con oltre 1000mt D+), su sentieri scivolosissimi e almeno 3 "rampe" notevoli, con circa 200D+ l'una (la terza delle quali non preventivata, causa un banale errore nel sentiero prima di arrivare al rifugio) è stato un risultato a dir poco eccezionale!

Come ho già detto di persona ai tutti i partecipanti, ringraziandoli di cuore, con la loro presenza non hanno fatto solamente grande onore a Lik ma ne hanno anche fatto uno enorme, sicuramente, a me, a Tich, a Flavio, a Edo, a Enri, a Cris, etc. insomma, a tutti i suoi amici più "storici" che hanno corso e "vissuto" con lui decine, centinaia di straordinarie avventure, sia podistiche che in montagna.

Dopo questo doveroso preambolo, passo al racconto, cercando di non dilungarmi troppo ma, come ben sapete, la cosa non mi risulta mai semplice...

Come da programma, alle 14.10 siamo a Brumano, sotto nuvoloni neri che coprono gran parte del Resegone e, non appena scendiamo dalle macchine ci rendiamo conto che sta iniziando a piovere. Ben presto ci "attrezziamo" per quello che, inevitabilmente, ci aspetterà, compreso il fatto di non portare i bastoncini che, come si sa, essendo metallici e a punta, fanno l'effetto "attirafulmine".

Solo Comigius se li porta e quindi, anche se i suoi sono in fibra di carbonio, io gli dico di stare comunque sempre qualche metro davanti a tutti, in modo da farci da "parafulmine"... ovviamente era solo una battuta!

Vedo il cartello CAI che dà Zore a "La Passata" (valico tra la Val Imagna-BG e la Val S.Martino-LC), mentre ero convinto che lo stesso tempo fosse stimato per il "Capanna Monza", avanti circa altri 30-40m da lì.

Saliamo così subito tra stradine e pratoni con l'erba altissima per "tagliare" un po' e incrociare così un po' prima l' "Anello" (il nostro mitico sentiero "DOL", Dorsale Orobico Lecchese).

La pioggia è ancora moderata e, soprattutto nei lunghi tratti di bosco, quasi non si fa sentire ma poi, una volta "scavallato" la vallata, diventa sempre più intensa.

Anche per questo mi sono messo ben presto davanti alla fila, anche perché Comigius era un po' "distratto" (a livello di "ciacole") dalle donne presenti, che stazionavano più nelle retrovie.

Quando arriviamo a "La Passata" in solo 1h15m (contro le 2h stimate dal "CAI"), mi tranquillizzo parecchio perché mi rendo conto che, così facendo, avremo un po' di "margine" da gestire al meglio, sia nel caso di pioggia forte che per la sosta "obbligata" al Capanna Monza dal nostro amico rifugista Angelo.

Poco prima del rifugio troviamo un casotto/bivacco, proprio nel momento che la pioggia stava diventando parecchio forte, così come i tuoni che sentivamo sempre più vicini sopra di noi.

Ci mettiamo così tutti le varie palandrane, tranne il super-esperto Edo che, come se andasse a una banale passeggiata, ha con se l'ombrello "montano" (cioè senza punta metallica).

Arriviamo al "Capanna Monza" (1170mt) e, dopo un breve saluto ad Angelo, unito alla promessa che al ritorno dalla targa ci fossimo fermati a bere qualcosa, prendiamo la decisione... "se c'è da salire da Lik, dobbiamo farlo subito", dico io, anche perché il meteo, visto i nuvoloni e i tuoni, non poteva che peggiorare e là, su quelle creste rocciose, come si sa, il rischio era forte.

Saggiamente Luana decide di aspettarci lì, così come Luisa (che era già salita da Lik qualche settimana fa con Enri e Flavio), che le fa compagnia.

Lo "strappo" che porta al "Passo del Fo" (1285mt) è più duro del solito, perché, oltre alla consueta ripidità, è molto scivoloso e fangoso.

Arrivati al passo, Mario, un po' affaticato, decide (anche lui molto saggiamente) di aspettarci lì, al bivacco Ghislandi, seduto e al riparo.

Anche lo strappo per arrivare alla targa (1350mt) è più impegnativo del solito per gli stessi motivi e, arrivato a poche decine di metri, proprio mentre sto pensando "stavolta Lik non ci ha spostato le nuvole" (come sempre fatto sinora tutte le volte che siamo andati da lui), vedo prima un lampo seguito immediatamente da un tuono impressionante, che mi fa quasi sobbalzare ma anche pensare che ormai il pericolo era passato (almeno per quel fulmine).

Già, perché, come sapete, l'unica cosa "positiva" dei tuoni è che quando li senti non c'è più da preoccuparsi, anzi, perché il fulmine è già caduto e il successivo, solitamente, arriva un po' dopo...

A freddo ho poi immaginato che magari quel tuono deflagrante è stata la "punizione" per quello che stavo pensando poco prima, oppure è stato il "benvenuto" che ci ha voluto dare Lik.

Ci avviciniamo tutti alla targa, piove, c'è vento, oltre alla solita enorme commozione. Scattiamo qualche foto di rito e poi, visto che Cris era la prima volta che vi veniva, l'ho portato poco più avanti a vedere il punto della tragedia, cioè l'ultimo tratto di catene dell'ultimo torrione (chiamato "Sambuco"), spiegando sia a lui che a Emilio ed Elena, come si erano sviluppati gli eventi quella mattina, compreso il fatto che, mentre accadeva la tragedia, noi fossimo lì sotto, così vicino, a circa 5m, al bivacco Ghislandi, ad aspettarlo, totalmente ignari di tutto, allegri e andandocene dopo 40m di attesa convinti che lui ci avesse fatto uno scherzo, magari "tagliando" da qualche parte per ritrovarci più avanti o alle macchine a Erve.

Altra cosa pazzesca, ripensandoci a freddo, è che a nessuno di noi, in quella attesa, sia venuto in mente di andargli incontro... perché, sicuramente, l'avremmo visto o addirittura assistito all'incidente.

Per tutto il tempo che siamo stati lì alla targa, ve lo giuro, non c'è stato più nessun tuono ma, non appena apprestatici a scendere eccone uno, altrettanto potente o forse anche più forte di quello che ci aveva accolti?

Stavolta ripenso le stesse cose e non ho più dubbi... primo "il pericolo è passato" e secondo, "ora è Lik" che ci saluta"!

Al Capanna Monza, mentre fuori diluvia, ci ristoriamo e asciughiamo un po', chi con un caffè, un tè, una birra o un prosecco.

A tale proposito il buon Angelo ci apre apposta per noi un "Valdobbiadene" DOCG che ci versa in bicchieri di vetro (quelli però da vino da tavola), riempiendoli sino al bordo. Davvero tanta roba e... grazie a Edo che ce lo ha offerto!

Qui accade una delle cose più divertenti, cioè Koby, che aveva già ordinato per lui un tè, vedendo questi bei bicchieri satolli, non resiste e si aggrega a noi, salvo poi, dopo, bere anche il suo tè caldo... davvero una grande!

Mentre torniamo verso "La Passata" la pioggia diminuisce di intensità, anche se non smette mai e l'orizzonte verso la pianura si apre, facendoci intravedere un panorama notevole, verso il lago e i vari laghetti comaschi.

Poco più avanti, al passo "La Porta", dove si incrocia il DOL che da una parte porta al "Pertus" e dall'altra a Brumano, approfittando di un tavolino di legno, su mia "pressione", visto che eravamo largamente in anticipo sui tempi (e anche per alleggerirmi lo zaino), facciamo il classico "nostro" classico aperitivo a base di prosecco e taralli.

Sul sentiero verso il rifugio Resegone (dato a 1ora), mi attardo in coda alla fila e, ahinoi, sbagliamo strada, imboccando il sentiero che avevamo fatto all'andata, scendendo verso Brumano, invece di rimanere sul "DOL", dove eravamo già in "quota-rifugio", cioè sui 1200mt.

Ci mettiamo un po' ad accorgercene e, dopo aver fatto un mazzo notevole a Comigius, che era tornato (come suo solito) a tirare la fila a passo veloce, non vedendo la deviazione, visto che eravamo già scesi parecchio, onde non tornare indietro e fare la salita, decidiamo di proseguire, ben sapendo che comunque, più avanti, ci fosse una un'altra deviazione che riportava al nostro rifugio, che però, pensavo fosse più vicina...

Tengo monitorato l'altimetro e mi preoccupa sempre di più, perché arriviamo ben a 1003mt, cioè poco sopra le macchine, che erano circa 100mt sotto di noi.

Ecco il cartello che, svoltando a sinistra, indica "Rifugio Resegone"... a 1ora!!!

Cazz... a quell'ora dovevamo già essere arrivati se fossimo rimasti sul "DOL"... invece, non è tanto il tempo che ci preoccupa, quanto, piuttosto, i circa 250mt D+ che ci aspettano, visto che il rifugio è a 1266mt di quota.

Il sentiero si presenta subito molto ripido e, dopo tutte quelle ore, si fa sentire parecchio sulle gambe di tutti noi.

Mario e Luana (i più provati) però dimostrano grandissima tenacia e, alla fine, ce la fanno, accolti al rifugio da un nostro "applauso" simbolico.

Nonostante tutto siamo ancora in anticipo di una mezz'oretta, avendo noi infatti prenotato per le 20, quindi ne

approfittiamo per cambiarci e scaldarci un po' con il tepore della stufa, che asciuga un po' sia gli indumenti che le nostre membra così tanto "umide".

Il rifugio è molto bello, nuovo (fatto nel 2013) e accogliente, inoltre è, di fatto, aperto solo per noi, essendoci solo il nostro gruppo a cenare, insomma, uno spettacolo!

Come l'altra volta quando ci eravamo stati si mangia molto bene, bis di primi, bis di secondi (tutto a volontà), torta, caffè, acqua, vino (anch'esso a volontà e... buono!), per 20€, cifra tonda e "comoda" per tutti.

I rifugisti sono molto simpatici, si ride e si scherza, soprattutto Tich con la bella padrona bionda, con battute su battute e tanta allegria.

Dopo la cena, prima delle 22, scendiamo al buio, pioviggina ancora ma molto poco, non mettiamo più le palandrane, anche perché le varie grappe ci aiutano a non sentire il freschino dell'ora.

Scendiamo tutti dal bel sentiero "carrabile", tranne Comigius che, avendo particolare premura, decide di scendere da solo da una "direttissima" (lo stesso sentiero che avevamo fatto a salire), lasciandoci un po' in apprensione.

Il nostro sentiero scende però molto più a est, verso Fuipiano e quindi, una volta incrociata la strada asfaltata che collega i due paesi, dobbiamo percorrerla per altri 2km circa, cosa che porterà il totale a circa 18km e 1000mt D+.

Insomma, la "MN4Lik 2019" è stata una edizione direi "straordinaria" sia per le "condizioni al contorno" quasi estreme che per la grande partecipazione di gipigioni, che hanno voluto testimoniare con la loro presenza la grandissima amicizia e affetto che tutti noi avevamo, e abbiamo, con il nostro grande amico Lik.

Alla prossima (maggio 2020)!

*postato da Pier il 26/05/2019 15:19*

### **Emilio**

Nulla da aggiungere alla minuziosa descrizione di Pier della Montenegro Night.

Volevo solo fare i complimenti per la perfetta organizzazione dell'evento (al tempo fortunatamente per ora non si comanda.....).

Ritengo che l'"errore" di percorso per il quale siamo risaliti al rifugio Resegone dalla via più ripida sia stato orchestrato per mantenere alto l'allenamento per le prossime uscite. Per cui ritengo facesse parte anche questo dell'organizzazione.... Giusto?

Saluti a tutti e alla prossima escursione.

*postato da EMILIO66 il 27/05/2019 12:33*

### **Marco F.**

Ho visto le foto e ringrazio ancora i fotografi, Pier per averle messe sul sito e i partecipanti all'escursione per avervi partecipato.

Per Pier Lik e me vuol dire tanto.

*postato da Tich il 28/05/2019 15:28*

## Giuseppe

@MN4Lik

Scusate, ma sono in piena trasferta polacca! Voglio solo lasciare due righe a ricordo della bella escursione, compagnia,...

Io ho imparato ad amare sempre più la montagna, grazie a Pier ed ai folli amanti dei Trail, per cui correre o camminare sotto l'acqua e con il vento, è un piacere perchè capisci che tu sei un ospite in quel ambiente.

Lo devi amare e rispettare, ma ha un fascino unico, in qualsiasi veste decida di donarsi a te.

Andare a trovare il Lik è andare a trovare un amico dei miei amici.

Il solito commento dei miei "ma non l'hai neppure conosciuto!" mi lascia indifferente, perchè un uomo che è salito al Cielo in un posto già così vicino al Cielo, mi chiama ad andare a trovarlo.

Quando sono lassù gli affido tutte le mie fatiche e gli chiedo di accompagnarmi sempre: nella vita e nelle lunghe corse, che lui amava!

Sono certo che lui corre con me e così ci siamo conosciuti in un modo unico, speciale, diversamente reale.

Grazie a Pier e a Tich, per aiutarci a ricordarlo!

Alla prossima, Giuseppe

*postato da Comigius il 29/05/2019 14:18*

## Pierangelo

@Comigius:

grazie a te, sia per essere venuto da Lik in condizioni di tempo precario (non solo meteorologico ma, nel tuo caso, anche "orario", in quanto l'indomani mattina presto dovevi partire in aereo) e anche per il tuo bel post, che sinora è sicuramente quello scritto da più lontano (Polonia, dove ti trovi ora per lavoro) e che certamente "memorizzerò" in pdf, insieme agli altri delle varie "MN4Lik".

Alla prossima!

*postato da Pier il 29/05/2019 18:53*